Conto corrente con la posta) CESENA, 22 Maggio 1904. ANNO IV. — Num. 21

BIBLIOTECA COMUNALE CESENA

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

16 E 17 MAGGIO

COMANDINI E FRATTI

Due date e due lutti per il partito e la Romagna nostra.

Federico Comandini, tempra di cospiratore, repubblicano incorruttibile, perseguitato e torturato dai governi del privilegio, muore in Cesena, esempio invidiabile di amministratore e cittadino, il 16 Maggio 1893 fra il compianto unanime.

Antonio Fratti, pensatore e soldato, poeta e tribuno del popolo, scrittore ed educatore, onore del partito repubblicano e della sua Forlì, immola la vita a Domokòs per la libertà Ellenica.

Da TORRE ANNUNZIATA a CERIGNOLA

Mentre i partiti popolari in Italia, spinti loro malgrado da una potenza che par misteriosa, van dilaniandosi fra di loro e vivacissime e intestine discordie li distoglie da maggiori cure, il Ministero sedicente liberale, tutti addormentando, continua imperterrito la sua via di reazione e di repressione feroce.

Alla vil plebe che affamata e senza lavoro si raduna e discute, scende per le vie inerme e pacifica e reclama l'intervento delle autorità come intermediarie fra essa e il capitale, si risponde a Cerignola, come a Candela, a Giarratana e a Torre Annunziata, a colpi di rivoltella.

Una volta, almeno teoricamente, si diceva che la forza pubblica non poteva far uso delle armi se non costretta dallo stato di necessità e previa le volute formalità; ora invece se un disgraziato che invoca i suoi diritti la guarda con sospetto o se a un delegato ossessionato vien per caso gettata a terra la cappellina da un sasso tirato dal di dietro senza sapere nemmeno da chi, ecco che si crede autorizzato di ordinare immediatamente il fuoco, senza nemmeno i sacramentali tre squilli di tromba che preannunzino ai radunati che se non si ritirano morte sicura li attende.

Così a Cerignola son rimasti fulminati sotto i colpi delle rivoltelle dei carabinieri e delle guardie tre liberi operai e molti altri feriti gravemente.

E ai rappresentanti del popolo che in parlamento osano protestare contro fatti si brutali e dolorosi, il Ministero fa rispondere che la forza pubblica, soprafatta dalla sassajuola della folla, ha fatto il suo dovere per rispetto alla legge e all'ordine pubblico.

Di qui il malo esempio che fruttifica e sale.

Ma fino a quando?

MACELLERIA MUNICIPALE

(dati e studi)

Agli studi e ai dati di fatto precisi che noi siamo venuti fin qui esponendo nel nostro giornale — a meglio illuminare amministratori e pubblico intorno alla municipalizzazione di uno dei più importanti servizi (importante almeno per le sue incognite conseguenze finanziarie) — siamo lieti si siano aggiunti anche quelli della locale Sezione socialista.

Nel suo numero unico *Pro Macelleria Municipale* essa, prevenendo quanto noi ci eravamo proposti di addimostrare in seguito; sottopone all'esame del pubblico alcuni specchi di macellazione di capi di bestiame macellati e venduti sulla nostra piazza,

Veramente, a ragion di logica, per scoprire la verità o per meglio avvicinarvisi si sarebbe dovuto partire dal noto per arrivare all'ignoto, come precisamente noi stiamo facendo; ma una volta però che noi siamo partiti da un punto si può anche convenire che altri possa partire dall'altro per finire così di incontrarsi prima — come è sperabile — in un comune desiderio, che è quello di vedere istituita una macelleria-calmiere senza la rovina delle finanze del Comune.

Quindi è che noi finchè non avremo — (e sarà speriamo per il numero prossimo) — completati i nostri dati sulle spese e sugli incassi di ciascuno dei capi di bestiame che comunemente qui si macellano, non ci sentiamo tranquilli nè di obbiettare a chicchessià e molto meno di sentenziare a priori.

Frattanto ringraziamo i nostri affini della fiducia addimostrata verso i nostri amici del Municipio e del compiacimento tratto per la modesta opera nostra, portata nello studio della questione; e li assicuriamo che i nostri amici della Giunta, i quali stanno compilando la relazione sull'argomento, andranno dritti per la loro via senza menomamente preoccuparsi del biasimo o della lode di pochi o di molti, paghi soltanto di aver fatto — come amministratori — l'utile del Comune che è poi quello stesso degli amministrati.

Ed ora continuiamo serenamente ed obbiettivamente il nostro studio coi nuovi dati che abbiamo potuto procurarci.

Dicemmo nel numero passato che a Parma la macelleria comunale, sorta per far fronte allo sciopero dei macellai il 22 luglio, era divenuta col 1 gennaio 904 permanente, giusta le proposte di una commissione la quale aveva presentato un preventivo da cui appariva un utile presunto per l'esercizio di un anno di L. 1800. Aggiungemmo, che siccome la proposta della commissione spiegava il deficit di L. 6029.34 dell'esercizio 1903 colla precarietà della istituzione e coll'alto prezzo del bestiame, non era difficile prevedere che il presunto avanzo si sarebbe cambiato in perdita.

E fummo facili profeti.

Abbiamo sott'occhio i conti della gestione del primo trimestre di esercizio e del mese di aprile e purtroppo si chiudono con una perdita.

Diamo le cifre del rendiconto riassuntivo della gestione dal 1 gennaio al 31 marzo 1904:

Riscossioni

gennaio	L. 11769.51	
febbraio	» 11382.85	
marzo	» 10668.20	
	———	L. 33820.56

Crediti

gennaio	L. 4841.66	
febbraio	» 1491.43	
marzo	» 4219.75	
	———	L. 10552.84
		———
	Totale	L. 44373.40

Versamenti

gennaio	L. 14449.76	
febbraio	» 11538.65	
marzo	» 13721.46	
	———	L. 39709.87

Debiti

gennaio	L. 2643.36	
febbraio	» 1643.57	
marzo	» 734.46	
	———	L. 5021.39
		———
	Totale	L. 44731.26

Riassumendo:

Versamenti	L. 44731,26
Riscossioni	» 44373.40
	———
Perdita del 1° trimestre	L. 357.86

E la dimostrazione del conto rendite e spese dà, sempre pel 1° trimestre, le seguenti cifre:

Rendite e Profitti

Utile lordo ricavato sulla distribuz. merci		L. 9751. 81
Maggior ricavo dagli spacci		
Spaccio n. 12	L. 154. 75	
» » 14	» 28.76	
	———	» 183. 51
Sconti ottenuti nella compera di animali		» 2. 61
		———
	Tolale	L. 9937. 93

Spese e perdite

Personale	L. 1889. 56	
Dazi	» 5392. 31	
Macello	» 576. —	
Spese diverse	» 784. 32	
	———	L. 8642. 19
Carne al personale	L. 114. 55	
Cali: bue	» 522. 34	
vitello	» 235. 70	
sero	» 40. 30	
Deficit: spaccio n. 12	» 307. 17	
» » 14	» 433. 54	
	———	» 1653. 60
	———	» 10205. 79
da cui detratte le rendite e profitti in		» 9937. 93
		———
ne deriva la perdita del 1.° trimestre in		» 357. 86

E il mese di Aprile si presenta anche peggiore. Esso dà le seguenti cifre:

Riscossioni

Dallo spaccio n. 14	L. 10148. —	
» » » 12	» 2948. —	
	———	L. 13096. —
Crediti (compresa la carne consegnata li 30 Aprile per la gestione di maggio),		» 4455. 69
		———
		L. 17551. 69

Versamenti

Per acquisto 12 buoi	L. 6925. —	
» » 12 vacche	» 3490. —	
» » 48 vitelli	» 2460. —	
» dazio	» 336. —	
» tassa macello	» 94. —	
» luce	» 22. 35	
	———	L. 13327. 35
Debiti diversi		» 4942. 75
		———
		L. 18270. 10

perdita della gestione di aprile L. 718. 41.

Come si vede il presunto avanzo è sfumato e nei primi quattro mesi la macelleria normale dà una perdita di L. 1076.27.

Devesi però notare che nell'aprile i prezzi erano di L. 1.70 pel manzo di primo taglio e di L. 1.40 per quello di secondo taglio e che in vista dell'aumento del bestiame furono appunto nel maggio portati a lire 1.80 e 1.50.

Questi i risultati della gestione della macelleria normale di Parma, per la quale ci siamo anche data la cura di riscontrare se vi fossero differenze sensibili pel dazio e per la tassa di macellazione, constatando che si tratta di cifre pressochè uguali alle nostre.

×

Un altro paese che ha lo spaccio comunale di carni è Aquila.

Anche laggiù lo spaccio sorse transitoriamente per far fronte ad uno sciopero di macellai e fu poi mantenuto.

Non abbiamo potuto procurarci ancora i dati finanziari della gestione di questo spaccio. Ma a quanto ce ne fu detto da chi promosse la sua fondazione ed il suo mantenimento non dà i risultati che se ne speravano.

Il nostro informatore ci diceva che finanziariamente lo spaccio nè perde nè guadagna, ma che non trovasi in grado di fare la concorrenza ai macellai, i quali qualche volta vendono a prezzo più basso dello spaccio municipale.

×

Ai dati da noi raccolti vogliamo e dobbiamo aggiungere quelli che riguardano un vantato esperimento di macelleria comunale, che si ebbe sotto la amministrazione Evangelisti dal 1 al 6 agosto 1894.

Lo spaccio comunale fu aperto per far fronte ad uno sciopero di macellai e la amministrazione comunale si servì (lo noti qualche affine) *dei soldati* come tagliatori e commessi.

Facciamo osservare la cosa non solo dal punto di vista politico, ma anche, e qui sopratutto, dal punto di vista finanziario.

La amministrazione non ebbe dunque in animo di fondare uno spaccio normale, ma di impedire transitoriamente che la città potesse restare senza carne alla mercè dei maccellai.

E ciò è assai diverso da quel che si chiede ora alla amministrazione repubblicana.

Se si dicesse alla amministrazione repubblicana: dato l'altissimo costo della carne occorre affrontare una perdita pur di farne diminuire il prezzo, (noi non sappiamo però quanto in linea di principio e di fatto sarebbe giusta oggi questa pretesa.... perchè la carne non è pane, cioè un alimento *che tutti consumano*) si tratterebbe di fare un sacrifizio transitorio e la cosa si presenterebbe come una di quelle necessità imprevedibili che si impongono nella vita delle pubbliche amministrazioni.

Ma si chiede oggi (e l'amministrazione repubblicana non può avere di mira altro) la creazione di uno spaccio di carne che resti permanentemente aperto per infrenare ora e sempre le possibili speculazioni su un genere di prima necessità.

Ora la amministrazione, prima di prendere una decisione qualsiasi, o magari prima di sottoporre una decisione concreta al corpo elettorale, ha il dovere di studiare da ogni lato la questione.

Che se per avventura, aperta la macelleria normale si dovesse chiudere dopo qualche tempo perchè non potesse dal bilancio comunale esserne sopportato il peso, allora si finirebbe per restare davvero alla mercè dei macellai.

Ma si dirà: non avete voi studiato il problema? Sì, risponde l'amministrazione: ma i dati del problema variano oggi e ci troviamo di fronte ad un fatto nuovo, che non appare transitorio, cioè l'aumento enorme dei prezzi del bestiame, che ha scombussolate tutte le previsioni nostre come quelle di Parma.

E di fronte al prezzo, cui si è costretti pagare il bestiame, noi ci dobbiamo domandare due cose: 1° conviene esporre il comune — cioè *tutti i cittadini* — alla probabilità quasi sicura di una perdita per mantenere i prezzi attuali (vedi esempi di Parma, Vicenza, Aquila)? 2° conviene esporre il comune — cioè *tutti i cittadini* — alla certezza di una perdita non indifferente per diminuire di 10 o 15 centesimi al chilo il prezzo della carne?

Questo è il problema. E l'amministrazione darebbe prova di una grande stoltezza se lo affrontasse a cuor leggiero.

×

Ma ritorniamo all'esperimento del 1894. Non avevamo un vago ricordo che l'esperimento tanto vantato si fosse risoluto in una perdita pel comune. Non discutiamo se fosse necessaria o no; ma osserviamo che non si può e non si deve parlare di felice risultato — come ha fatto per esempio l'avv. Nori nel *Giornale d'Italia* — senza cadere in grave errore.

I 6 giorni di esercizio — 1-6 agosto 94 — costarono al Comune L. 594.55 cioè la bellezza di L. 100 quasi per giorno. E vi è una deliberazione consigliare con cui si rimargina la perdita delle L. 594.55.

Se — Dio guardi! — il comune dovesse ripetere un simile esperimento per qualche mese, dovrebbe dichiarare fallimento!

Ma noi sappiamo quel che si disse allora e quel si dirà oggi. L'esercizio fu in perdita perchè mentre si erano comprati 6 buoi, nella previsione che lo sciopero dei macellai durasse più a lungo, questi riaprirono ad un tratto ed il comune dovette vendere a loro a minor prezzo (e noi vorremmo sapere il perchè) due buoi.

Ora questo è vero, ma ciò altera soltanto in parte i risultati dell'esercizio; giacchè dai conti che sono in comune risulta, che se anche si fossero venduti quei due buoi al prezzo degli altri, se ne sarebbero ricavate al più L. 368.55 e in tutti i modi sei giorni di esercizio avrebbero dato un disavanzo di L. 226 cioè circa L. 37.50 al giorno e quindi L. 1125 al mese.

Le cifre dell'esercizio parlano chiaro:

Incassi		
Ricavato dalle carni	L. 2986	
» dal grasso	» 126	
» dalle 6 pelli	» 217.70	
		L. 3329.70
Spese		
Per l'acquisto dei sei buoi	L. 3095	
Dazio, macellazione, peso	» 369.18	
Spese di esercizio	» 460.07	
		L. 3924.25
Deficit		L. 594.55.

E si noti che il servizio fu fatto dai soldati e dalle guardie municipali compensate con una regalia.

Noi concludiamo su questo punto: non si venga a citare come un esperimento favorevole l'apertura dello spaccio comunale del 1894 perchè le cifre offrono una smentita assoluta sul terreno finanziario.

Tutto ciò a prescindere dal fatto che il prezzo attuale del bestiame rende più arduo il problema, per quanto qualche bello spirito abbia anche detto che il municipio non dovrebbe preoccuparsi del prezzo del bestiame come se il comune potesse andarlo a comprare nella luna o nel vicino pianeta di Marte!

×

Questi sono i dati che noi oggi offriamo alla meditazione della cittadinanza.

La amministrazione Comunale frattanto non sta colle mani alla cintola. Essa è conscia della responsabilità che le incombe e senza deludere a lungo l'attesa dei cittadini che si interessano alla questione, prenderà le sue decisioni e le renderà di pubblica ragione insieme coi risultati delle sue indagini, perchè il paese sappia e veda il problema da ogni lato e dica senza lasciarsi trascinare da passione di parte, se la amministrazione comunale abbia o no diritto alla fiducia di chi guarda le cose serenamente e integralmente senza daltonismi e senza preconcetti.

Noi preghiamo le impazienze degli opposti lati, convergenti pel momento ad un unico fine, di avere un po' di pazienza.

Il pane municipale

L'avv. Nori da noi citato superiormente a proposito del fortunato esperimento della macelleria normale chè ebbe vita sotto l'amministrazione Evangelisti dal 1 al 6 agosto 1894 parlando nella stessa corrispondenza dei risultati del forno normale istituito dalla amministrazione Saladini domanda alla amministrazione comunale repubblicana perchè non abbia ancora municipalizzato il servizio del pane.

Ecco la risposta, egregio avvocato Nori, con preghiera di prestare attenzione un'altra volta.... per non correre il rischio di tirare sassi in colombaia.

La amministrazione repubblicana non potè ancora pensare a municipalizzare o no il servizio del pane perchè... la amministrazione Saladini, istituendo il forno normale, ne cedette la gestione — contrariamente al parere della minoranza repubblicana — alle società Mutuo Soccorso e Cucina Economica Mori fino alla fine del 1904 coll'obbligo nel comune di indennizzare le eventuali perdite.

Bisogna dunque, per necessità, attendere la fine del 1904 — e poichè non è lontano, il problema del ritorno al Municipio del forno normale è già stato quasi completamente studiato e nella parte finanziaria e nella parte tecnica dalla Giunta, la quale a suo tempo presenterà al Consiglio i suoi progetti.

Ci pare utile riportare dall'ottima Rivista Popolare *la seguente lettera aperta dell'on. Napoleone Colaianni al Generale Ricciotti Garibaldi. Il pensiero dell'on. Colaianni è esposto in quella forma chiara e precisa che egli suole dare a tutte le sue cose e poichè in esso convengono non pochi repubblicani d'Italia abbiamo creduto opportuno non defraudarne i lettori.*

Per la organizzazione irredentista

Al Generale Ricciotti Garibaldi.

Mi pervenne la vostra lettera a stampa rivolta alle *Società repubblicane d'Italia*, nella quale consigliate una *Federazione nazionale popolare per l'Italia Irredenta* allo scopo di *preparare* il paese ad avvenimenti gravi e forse *imminentissimi*.

Autorizzatovi da voi stesso rispondo pubblicamente per manifestarvi il dissenso mio su questo tentativo che ritengo o inutile o pericoloso.

Voi cominciate dall'avvertire che coloro che vi osteggiano vi attribuiscono la intenzione d'*inconsulti e pericolosi colpi di testa;* e respingete, quindi la supposizione. Vi credo. Però, mi sembra che vi sfugga una circostanza importante, che potrebbe, voi nolente, trascinarvi alle conseguenze di quei colpi di testa, che giustamente considerate *pericolosi* ed *inconsulti*.

Chi è preso di mira dalla vagheggiata vostra *preparazione*, il possibile nemico designato, vive già in sospetto e più volte — anche da recente — ha mostrato il desiderio e l'intenzione di finirla prima che la nostra preparazione sia iniziata.

Volete e potete assumervi la grave responsabilità di provocare o di affrettare quegli avvenimenti, che non desiderate e che sarebbero la conseguenza dei *colpi di testa inconsulti* e *pericolosi?* Nel diritto privato le intenzioni e sino ad un certo punto la preparazione non si puniscono; ma in politica si può pensarla diversamente e alla *preparazione* si può rispondere colla *prevenzione* attiva!

Voi ponete paurosi e non fantastici quesiti chiedendo:

« — se, in questi tempi gravidi di minaccie l'Au-
« stria si spinge avanti nei Balcani, e pretende di oc-
« cupare un altro lungo tratto delle rive adriatiche e
« ioniche, dobbiamo assistere inerti?

« — se le varie popolazioni dell'Austria-Ungheria
« — unite da vincoli non naturali — tendessero un
« giorno risolutamente a disunirsi e a rivendicare la
« loro reciproca indipendenza nazionale, potrebbero gli
« Italiani disinteressarsi da questo movimento verso la
« libertà e la futura fratellanza delle patrie? »

« — se la parte tedesca delle popolazioni austriache
« la cui annessione alla Germania è un giorno o l'altro
« inevitabile, volesse trascinar seco in quell'annessione
« anche tutto ciò che è italiano — a Trieste, nel Trentino,
« in Istria — possiamo lasciar violare ancora una volta
« sotto i nostri occhi i sacrosanti diritti dei nostri
« fratelli? »

Poi soggiungete rispondendo come l'animo vostro e le tradizioni vostre vi dettano:

« La nostra coscienza di patrioti italiani ci à chiara-
« mente risposto che non dobbiamo provocare nessuno
« nè precipitare gli avvenimenti — ma che d'altra parte
« dobbiamo *essere pronti a tutto.* »

« La storia del nostro risorgimento ci insegna di
« quanto — nei momenti più difficili — le classi go-
« vernanti italiane furono purtroppo inferiori alla si-
« tuazione. »

« Senza l'iniziativa popolare nulla mai, dalle sfere
« ufficiali che ànno in mano l'esercito, si sarebbe potuto
« concludere.

Ebbene rispettosamente e affettuosamente, nello interesse dei comuni ideali, io osservo che voi vi illudete su molte cose e non vi accorgete della profonda differenza delle situazioni storiche. Il mio pensiero, anzichè da una dettagliata risposta, mi sembra che possa emergere chiaro da alcune domande che vado a rivolgervi.

« Non temete che il governo italiano si allarmi prima dell'Austria per una *preparazione* in cui avrebbero parte precipua i repubblicani e che, perciò, quello potrebbe sospettare più facilmente rivolta ad imprese interne anzichè a *prudente attesa degli eventi esterni?*

« Nella ipotesi che il governo italiano lasci fare — e ciò potrebbe essere in questo quarto d'ora — che cosa potreste sperare da una preparazione necessariamente clandestina, individuale od affidata ad associazioni poco numerose, prive di mezzi, fiaccamente organizzate per avvenimenti che prevedete *imminentissimi?*

« E nella guerra moderna, che si combatte dai

grossi battaglioni, coi cannoni e colle armi più perfezionate ed a colpi di miliardi, che cosa potrebbe rappresentare l'organizzazione e la preparazione dei singoli poveri e inermi? »

« Credete poi, che siano identiche le situazioni di oggi con quelle passate, quando il nostro partito ebbe audaci e utili iniziative ed esercitò una nobile e benefica azione stimolatrice?

« E pensate che siano uguali i rischi e le responsabilità degli italiani di altri tempi, che correvano allo sbaraglio quando *nulla esisteva* — e quindi, nella peggiore delle ipotesi, non arrischiavano che di lasciare la loro vita sulle forche o di consumarla nelle prigioni — e *nulla* perciò si *poteva perdere* dal punto di vista della collettività nazionale, con quelli di oggi, quando *esiste un Italia* che si potrebbe disfare? »

Rientriamo nella realtà, caro Ricciotti, e convinciamoci che se *preparazione* seria, utile, efficace per gli avvenimenti da voi in parte temuti ed in parte desiderati, ci ha da essere — tale preparazione non può essere fatta nè da voi, nè da cento altri valorosi e intelligenti che vi rassomiglino. Oggi non potrebbero darcela nemmeno quei due colossi che non venereremo mai abbastanza: Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi.

La *preparazione* adeguata che renda possibile la vittoria e non la disfatta non potrebbe darcela che lo Stato. Ma se vogliamo che esso ce la dia, voi ed io per i primi dobbiamo mutare condotta: *non dobbiamo più far guerra alla guerra;* e invece dobbiamo invocare l'incremento delle spese militari, pur esigendo che il prodotto delle imposte venga speso meglio e non venga malamente sciupato come si è fatto sinora.

Per parte mia non me la sento di mutare per fare forse il giuoco di uno *chauvinisme* dinastico che mal si cela attraverso le contraddizioni delle visite imperiali e presidenziali e dei convegni ministeriali. Lasciamo questo compito agli *italianissimi* alla De Gubernatis, che fanno dell'*irredentismo* in ritardo molto, ma molto, sospetto di cortigianismo dinastico. Nè credo che si possano prendere in cattiva parte queste mie parole, perchè ho provato a *fatti*, seguendo più volte il vostro gran padre sotto la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele*, quali siano i miei sentimenti nazionali; nè esiterei a rifare la prova e di consigliare gli amici politici di sentirsi *italiani* prima che *repubblicani*, se il bisogno se ne ripresentasse.

Non me la sento di mutare condotta oggi perchè credo che la migliore *preparazione* per la difesa degli interessi nazionali la si faccia promovendo il benessere economico e consolidando la libertà dei cittadini.

Ora chi dice *spese militari* e *militarismo* dice *regresso economico* e *pericoli per la libertà*, anche quando quelle conducano al successo glorioso!

La *preparazione* da voi desiderata e consigliata, infine, aumentando il sospetto e il risentimento dell'Austria non potrebbe, anche se non conducesse alle conseguenze dei *colpi di testa* da voi stesso temuti, che aggravare la situazione già triste dei fratelli *irredenti* e ritardare quelle riforme e quella autonomia da loro attese e chieste ed alle quali hanno pieno diritto.

Così penso; e il mio pensiero non esitai a manifestarlo dieci anni or sono addolorando, mio malgrado, l'indimenticabile Matteo Renato Imbriani; l'ho ripetuto più volte e mi credo nel dovere di farlo noto particolarmente a voi, cui mi sento legato da ricordi carissimi, da molta amicizia e dalla comunanza della fede politica.

Dott. N. Colajanni.

P. R. I.

COMITATO CENTRALE

Alle Sezioni

Il Comitato Centrale nelle sue sedute del 15 e 16 corr., prendeva in esame varie questioni interessanti il Partito e affinchè le Sezioni possano cooperare alla esecuzione dei principali deliberati crediamo utile richiamare su essi la vostra attenzione.

Propaganda.

Per iniziare una buona volta un lavoro efficace di propaganda, il C. C. delibera di valersi immediatamente dell'opera degli amici Giuseppe Gaudenzi ed Otello Masini, designando il primo per un giro di propaganda nel mezzogiorno d'Italia (Abruzzi, Puglie e Basilicata), delegando il secondo ad un lavoro di organizzazione e di propaganda ad un tempo in tutta la Toscana e specialmente in Maremma. S'incarica poi l'avv. Salvatori Salvatore di visitare i centri repubblicani della Sabina e dell'Umbria, e l'avv. C. A. Guizzardi di fare altrettanto per il Lazio nel trimestre Giugno-Luglio-Agosto.

Inoltre si stanno facendo pratiche presso altri egregi amici perchè alla loro volta vogliano accettare analoghi incarichi per il Piemonte e la Liguria, destinando uno di essi ad un lavoro speciale di organizzazione delle Fratellanze Agricole degli Abruzzi. Per la propaganda ed organizzazione politica della Sardegna verrà provveduto entro il mese di Agosto.

Relazione del Congresso di Forlì.

Il C. C. visto che per la stampa del resoconto integrale del Congresso di Forlì si andrebbe incontro ad una spesa troppo gravosa senza un adeguato interes e pel Partito, delibera di pubblicarne solo un largo riassunto, che sarà compilato dall'amico G. Gaudenzi.

Questione ferroviaria.

Il C. C. vista la eccezionale gravità che in questo momento assume il problema ferroviario e nell'intento di determinare i criteri del Partito su tale questione, invita la Commissione speciale nominata nel Congresso di Forlì (composta degli on. Antonio Pellegrini, Luigi De Andreis, Paolo Taroni, Eugenio Chiesa, Giovanni Chiesi, Pio Viazzi, Bortolo Federici, Ludovico Bretti, Amedeo Tigrati), a presentare entro il 30 giugno p. v. la propria relazione conclusiva.

Federaz. Nazionale pro Italia Irredenta.

In merito alle circolari emanate dal generale Ricciotti Garibaldi, il C. C. dopo esauriente discussione, votava il seguente Ordine del giorno nell'intento di dare alle organizzazioni repubblicane una norma inderogabile sulla questione stessa.

« *Il C. C., memore delle tradizioni del Partito repubblicano, mentre prende atto delle circolari del generale Ricciotti Garibaldi, al quale ha dato le necessarie comunicazioni e col quale manterrà opportuni accordi, invita gli iscritti al Partito a non assumere obblighi* **diretti** *al di fuori del Partito stesso, la cui rappresentanza sarà in permanente contatto col generale Ricciotti Garibaldi.* »

Elezioni politiche.

In vista delle prossime elezioni politiche, il C. C. mentre richiama tutte le Sezioni alla stretta osservanza dell'ordine del giorno votato nel Congresso di Forlì (1), invita le Federazioni e le Sezioni capo luogo di collegi ad informarlo entro il 31 luglio p. v. sulle condizioni dei rispettivi collegi, per dare unità di indirizzo alla lotta elettorale.

In pari tempo il C. C. visto l'ordine del giorno votato dalla Sezione di Belgioioso, col quale si stabilisce l'appoggio ad una candidatura radicale, in aperta contraddizione col deliberato del Congresso di Forlì, lo *deplora* invitando la federazione lombarda a prendere gli opportuni provvedimenti.

Stampa del Partito.

Vista la necessità di provvedere ad una sistemazione definitiva della stampa del Partito, nell'intento di dare al medesimo un organo che ne sia efficace e diretta rappresentanza, il C. C. dava incarico ad Otello Masini di presentare una relazione in proposito tenendo conto delle attuali condizioni dell'*Italia del Popolo.*

Il C. C. prendeva poi altre definitive deliberazioni in merito alla *agitazione pro-reclusi figlinesi, alla proposta di una Federazione giovanile, ad un quesito elettorale della Sezione ferrarese, all'onoranze a F. D. Guerrazzi;* esaminava poi in particolare la questione sollevata dagli amici di Spezia contro l'Impresa Merello, stanziava un contributo alle sottoscrizioni pro Olimpio Mosti e Edoardo Giachetti e prendeva atto che i gruppi del collegio di Campi Bisenzio presenteranno una candidatura protesta.

Come vedete il C. C. ha in parte provveduto alla soluzione pratica di molte e vitali questioni, preludendo così alla completa esplicazione di un largo programma di lavoro. È quindi indispensabile che tutte le Sezioni agevolino il compito che si prefigge la Direzione del Partito provvedendo all'adempimento di tutti i loro doveri, largheggiando con i contributi speciali per la propaganda e dandole così modo di corrispondere alle nuove esigenze che si vanno ogni dì più delineando nell'azione moderna del P. R. I.

Mario Alliata, Augusto Bonopera, Giuseppe Gaudenzi, Carlo Alberto Guizzardi, Otello Masini, G. B. Pirolini, On. Antonio Pellegrini, On. Rodolfo Rispoli, Avv. Salvatore Salvatori.

(1) « II VII Congresso Nazionale del P. R. I. in merito alla tattica elettorale delibera che il Partito nelle elezioni politiche s'affermi con candidati proprii in ogni collegio dove esista l'organizzazione, e nei ballottaggi non appoggi mai candidati affini che non abbiano fatta esplicita professione di fede politicamente antimonarchica. »

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

La Commissione Es. nella sua adunanza di ieri sera mentre emetteva un voto favorevole per l'istituzione di una macelleria municipale deliberava il seguente ordine del giorno di protesta contro l'eccidio di Cerignola:

« La Commissione Es. della Camera del Lavoro di Cesena stigmatizzando l'uso invalso nei governanti di opporre al diritto delle genti la forza bruta delle armi

fa voti

che dal paese sorga finalmente una voce ammonitrice ed unanime che dica: *Basta.* »

><

Le elezioni di domenica scorsa 15 corr. per la nomina della nuova Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro diedero il seguente risultato:

1. Lugaresi Enrico	voti	1171
2. Marzocchi Spartaco	»	1171
3. Spinelli Dante	»	1168
4. Lucchi Basili Giacomo	»	1164
5. Schiaroli Carlo	»	1160
6. Battistini Giovanni	»	1151
7. Baldacci Augusto	»	402
8. Battistini Paolo	»	398
9. Leprini Emidio	»	397

Dai risultati pervenuti rileviamo che salvo poche eccezioni le leghe hanno provveduto per la nomina dei proprii rappresentanti al Consiglio Generale.

I Consiglieri eletti sono stati 75 con un numero di 1961 votanti.

><

Avvertiamo i nuovi eletti che Lunedì 23 (giorno festivo) alle ore 9 avrà luogo nella sede sociale l'adunanza Generale.

Sono pregati di non mancare.

Propaganda - Organizzazione

Domenica 15 il deputato Comandini tenne a Pievesestina l'annunziata conferenza sull'organizzazione dei Lavoratori e le Cooperative.

Assisteva un pubblico assai numeroso.

><

Il Segretario parlò pure Domenica all'assemblea della Lega Braccianti di Bagnarola la quale è da poco tempo entrata a far parte della Camera del Lavoro.

><

Con vero compiacimento segnagliamo la nuova organizzazione dei verniciatori.

Convocati dalla Camera del Lavoro si riunirono Lunedì sera, e udita la esposizione del Segretario Camerale deliberarono la costituzione della loro lega.

><

La Camera del Lavoro aderisce ed invita gli operai a partecipare alla gita promossa dalla Consorella di Forlì e dalla Universita Popolare Garibaldi di Bologna, per il giorno 2 Giugno a Ravenna.

Sarà visitata dai gitanti l'esposizione Regionale, il Capanno ove spirò la gloriosa Anita Garibaldi.

Si otteranno facilitazioni di viaggio e vitto.

Le iscrizioni si ricevono presso la Camera del Lavoro.

><

Lunedì, 23 corr. alle ore 9 adunanza Macchinisti.

A. Bartolini. *Segretario.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Carlo di Roversano *(c.)* — *Le condizioni della P. S.* — Il 15 Febbraio scorso, sugli ultimi di carnevale, avveniva in questa borgata un piccolo tafferuglio fra i carabinieri ed alcune maschere; ed il vostro corrispondente segnalava che si cercava di montare il fatto, di nessun importanza, a scopo partigiano.

Per semplici indizi si arrestarono 3 giovanotti e basandosi su anonimi e su confidenze dei soliti informatori, altri sette furono coinvolti nel processo.

L'Arma si diede alla caccia dei nostri amici e tutti

quelli che seppe essersi in quella sera mascherati furono presi di mira: due ne arrestò e ne denunziò 5, e per di più ne aggiunse un altro che neppure erasi mascherato.

L'undici corrente davanti al Tribunale di Forlì si discusse la causa ed il brigadiere cercò di giustificare gli arresti arbitrari e l'imputazione a carico dei nostri amici dicendo che gli risultavano colpevoli da confidenze fattegli (sic); ma il Tribunale assolse tutti gli imputati eccetto due che vennero condannati a tre mesi.

Al brigadiere di S. Carlo, che per la sua incoscienza ha fatto scontare 3 mesi di pena a due innocenti, chiediamo ora se senza prove, ma solo per *confidenze* ricevute, sia lecito privare capricciosamente della libertà due onesti cittadini. Che ne dicono i suoi Superiori?

Succede infatti che in S. Carlo compito dei carabinieri non è la sorveglianza dei pregiudicati e dei malviventi, ma sibbene il continuo pedinamento dei capi partito e delle persone più influenti che si sanno essere politicamente avversarie dell'Amministrazione comunale.

Ed intanto mentre l'Arma si perde a fare delle contravvenzioni ed a considerare pregiudicato e delinquente solo chi è avversario del Sindaco, a pochi mesi d'intervallo si sono succeduti due gravi fatti di sangue, di cui l'ultimo a poca distanza dalla caserma, senza chs essi potessero prevenirli colla loro presenza.

I liberi cittadini di S. Carlo sono omai stanchi di questi sistemi d'inquisizione reclamano una minore ingerenza dell'Arma di rr. carabinieri nelle lotte locali ed un maggior rispetto dei diritti delle persone oneste, qualunque sia il colore ed il partito cui appartengano.

I coniugi ***Luigi Zazo*** ed ***Anna Zazo-Galeffi*** esprimono la loro viva riconoscenza a tutte le gentili persone che si sono interessate e s'interessano della disgrazia toccata alla loro diletta figliuola ***Norina.***

Cronaca.

Sabato, 21 maggio 1904.

Commemorazione Turchi rimandata. — Gli onorevoli Taroni e Deandreis, oratori designati per la commemorazione del compianto amico nostro dilettissimo Avv. Pietro Turchi, ci telegrafano da Milano che dovendosi assentare per affari professionali sarà loro impossibile venire a Cesena prima del 12 Giugno.

Il Comitato vedrà nella sua prima adunanza quale sarà il giorno meglio indicato per sciogliere alla memoria dell'amico il dovuto tributo di rimpianto del partito repubblicano di Romagna.

Onoranze a F. D. Guerrazzi. — Nell'agosto del 1904 ricorrerà il centenario della nascita di F. D. Guerrazzi, uno dei più grandi scrittori del secolo scorso, l'amico di Mazzini e di Carlo Bini, coi quali quando l'Italia veniva chiamata sprezzantemente terra dei morti ed espressione geografica, nell'*Indicatore Livornese* iniziò la lotta contro i nemici della libertà e del progresso, nè mai, finchè visse, cessò di combatterli, sempre ammirato dagli stessi avversari, i quali, sebbene colpiti a sangue ne' suoi scritti immortali, dovevano inchinarsi al suo ingegno potente.

La democrazia livornese, per iniziativa di trenta associazioni popolari, ha deliberato di ricordare degnamente questa data, confidando che la democrazia italiana risponderà come un sol uomo all'appello.

Quindi tutte le associazioni popolari sono pregate d'inviare le loro adesioni.

Cereali. — *dal* 15 *al* 21 *Maggio* 1904.

		minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.		21.70	22.17	22.25
Formentone	» »	13.56	13.82	14.07
Fagioli	» »	—.—	—.—	—.—
Avena	» »	15.50	15.75	16.—
Canepa	» »	—.—	—.—	—.—
Seme medica	» »	—.—	—.—	—.—
» trifoglio	» »	—.—	—.—	—.—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	»	137.20	144.11	151.02

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:
Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.28
Farina: di frumento L. 0.26 — di granturco L.0.18

La Banda Militare eseguirà domani 22 alle 17.30 in piazza Eduardo Fabbri il seguente programma:

1. Marcia — *Coatit e Senafè* — Lattuca
2. Sinfonia — *Rienzi* — Wagner
3. Atto 3° — *Boheme* — Puccini
4. Ballo — *Brahma* — Dell'argine
5. Polka — *Impressioni Abbruzzesi* — Bolzoni.

STRADA ORESTE responsabile.

Una nuova edizione del GERMINAL.

La *Società Editoriale Milanese* ha avuto una buona idea: quella di dare ai lettori italiani una nuova edizione popolare, a dispense illustrate, del mirabile romanzo *Germinal* di Emilio Zola. E diciamo una buona idea, giacchè sino a tutt'oggi il mercato librario contava più traduzioni del celebrato capolavoro in questione, ma non una in tutto e per tutto veramente degna, a parer nostro, sia per la eleganza dello stile che per l'accuratezza delle incisioni, dell'industria tipografica del nostro paese.

Questa traduzione del *Germinal*, che raccomandiamo ai nostri lettori, è stata affidata a un ben noto e valente letterato, il collega *Guido Rubetti;* le illustrazioni sono dovute a un giovane e promettente artista milanese *Pietro Farina;* sicchè bene a ragione essa può chiamarsi la più artistica edizione del *Germinal* che sino ad oggi abbia visto la luce in Italia.

La rivista del Touring nel suo fascicolo di maggio, più voluminoso del consueto, contiene il resoconto dell'Assemblea Generale tenutasi il 10 aprile in Milano, e la relazione presentatavi dalla Direzione sull'andamento generale e finanziario del fiorente Sodalizio Nazionale, e la scheda di votazione sul bilancio, votazione alla quale sono chiamati tutti i 40.000 e più soci.

La Ditta *F. Bertoni e C.°* avendo richiesto all'egregio Sig. Ing. Amilcare Zavatti un certificato comprovante la buona qualità degli articoli da costruzione muraria da molti anni da essa posti in vendita, egli gentilmente dichiarava in iscritto quanto appresso.

« Attesto di aver fatto uso di calce, cemento e « gesso in vendita presso la Ditta F. Bertoni e C.° e « di averne ottenuto eccellenti risultati. »

Cesena 25 Marzo 1904.

Amilcare Zavatti ing. e arch.

Albonetti Colombo, Carrozzaio

Avverte il pubblico che essendosi tolto da socio della *Ditta Agostini Giovanni e C.i* à istituito un nuovo LABORATORIO da lui diretto, situato nelle mura di Porta Fiume — vicino al Mulino Galbucci.

I prezzi modicissimi, la perfezione e solidità dei lavori suoi gli fanno sperare il favore dei clienti e del pubblico.

Agricoltori! Possidenti!

Non dimenticatevi di assicurare i vostri prodotti contro i danni della Grandine. *"L'ITALICA"* Compagnia di prim'ordine, per la praticità de' suoi ordinamenti tecnici e amministrativi, trovasi in grado di adottare *tariffe mitissime e condizioni di polizza le più liberali,* specialmente in fatto di liquidazione degli eventuali danni, pagamento dei risarcimenti e concorso degli assicurati al riparto degli utili.

Gli Agenti Generali di Cesena **Rag. A. Salvatori** *e* **G. Zanfanti,** con ufficio *dirimpetto al Duomo,* si pongono a vostra disposizione per qualsiasi schiarimento in proposito

"FIDUCIA"

SOCIETÀ ITALIANA DI ASSICURAZIONE

Anonima per Azioni — Costituita nel 1896
Capitale Sociale L. 100.000 versate

Assicurazioni in caso di malattia
per Diaria da L. 2 a L. 15.

Assicurazioni individuali e collettive contro le Disgrazie Accidentali.

POLIZZA PER TUTTI

Assicurazione contro le disgrazie accidentali con premio annuo di L. 10
Modicità di Premi - Liberalità di condizioni - Prontezza nella liquidazione d'indenizzi
Sede della Società MILANO Via Manzoni 4

AGENTE GENERALE **COSTANTINO SBRIGHI - CESENA**
— VIA STRINATI N. 5 —

Cercansi AGENTI in tutti i paesi della Provincia di Forlì

Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.

Unico Negozio
CESENA
Corso Umberto I°
N. 10.

— Cesena, Tip. Vignuzzi e C. — Via Fattiboni 4 (Palazzo Nadiani) —